

## PIOMBINO

# Così Cristina Nali studia le piante e “coltiva” il futuro della Terra

Dal liceo classico Carducci alla direzione del Dipartimento di Scienze agrarie

**Accademica piombinese all'Università di Pisa ha sempre un legame profondo con la sua città natale**

di Cecilia Cecchi

**Piombino** Connessione tra benessere e natura declinata dalle interazioni tra le piante con gli inquinanti atmosferici. In questo si è “specializzata” Cristina Nali da poco eletta direttrice del Dipartimento di Scienze agrarie, alimentari e agro-ambientali dell'Università di Pisa. Accademica, piombinese, 59 anni, ha sempre un legame profondo con la sua città natale. Frequenta Piombino regolarmente, visitando genitori e parenti, come molti giovani che lasciano la propria terra per studiare e lavorare altrove, ma che portano sempre con sé le proprie radici.

Al liceo classico “Carducci”, ai tempi in cui l'altoforno funzionava ancora a pieno ritmo, e qui il suo amore per la conoscenza e la curiosità intellettuale hanno cominciato a fiorire. Perché agraria? Questa è stata la domanda più difficile per Cristina, come racconta lei stessa: «Volevo indirizzarmi agli studi scientifici – ricorda – e all'epoca qualche amico stava facendo agraria e mi rac-



contava quanto fosse interessante. In effetti non mi sono mai pentita».

È questa la forza delle decisioni prese con il cuore, alimentate dal desiderio di esplorare nuove conoscenze.

La scelta di Cristina non era

Cristina Nali a Pechino tra le strutture per la fumigazione delle piante con ozono

solo deviazione da una tradizione familiare (anche il suo babbo lavorava alle Acciaierie), ma un viaggio verso l'ignoto, che l'avrebbe condotta a un percorso brillante.

Dopo la laurea in Scienze agrarie a Pisa con lode nel 1991, ha continuato il percorso di specializzazione con un dottorato in Patologia vegetale, terminato nel 1997. Da allora, l'impegno nel campo della ricerca è stato costante e prolifico. È diventata ricercatrice nel 2002, professoressa associata nel 2011, e infine professoressa ordinaria di Patologia vegetale nel 2017 nella stessa università. Ogni tappa del percorso è stata segnata da contributi significativi alla Scienza agraria e alla comprensione delle interazioni tra piante e inquinanti atmosferici.

L'eccellenza accademica di Cristina non si è fermata ai confini della ricerca. Dal 2014 al 2020, è stata presidente del Consiglio aggregato dei corsi di laurea magistrale in Produzioni agroalimentari e gestione dell'agroecosistema e in Progettazione e gestione del

verde urbano e del paesaggio all'Università di Pisa. Ha diretto Leonardo – Istituto di ricerca territorio e ambiente di Pisa, dimostrando come la sua passione per l'insegnamento e la ricerca potesse avere un impatto tangibile sulle future generazioni di scienziati e tecnici agrari. Nel 2024 altro traguardo importante: come detto è stata eletta direttrice del

**«Andare all'Università ma seguendo interessi e passioni si raggiungono risultati eccezionali»**

Dipartimento di Scienze agrarie, alimentari e agro-ambientali. Riconoscimento del suo impegno instancabile e della sua capacità di innovare e guidare. La sua carriera è una testimonianza del fatto che, anche partendo da una piccola città e con un background classico, è possibile raggiungere le vette della conoscenza scientifica e dell'insegnamento universi-

tario. Un consiglio per gli studenti attesi dalla maturità nel 2025?

«Seguire ciò che appassiona – risponde – escludendo le cose che non si fanno volentieri, ma solo con l'idea di trovare lavoro e guadagnare. Si può avere un obiettivo fin da piccoli pensare di fare l'architetto o l'avvocato ma non è stato il mio caso. Funziona la curiosità, l'intuizione. L'Università è impegnativa ma seguendo interessi veri si possono ottenere risultati eccezionali. Agraria? Ideale per chi ama l'ambiente, i corsi a Pisa sono favoriti e coinvolgenti». La sua storia può essere fonte di ispirazione: esempio reale di come, anche quando non si percorre la strada più convenzionale, si possano raggiungere grandi successi personali e professionali. Come lei stessa ha dimostrato, la chiave è non avere paura di esplorare l'ignoto e credere nelle proprie capacità e nei propri sogni. Il messaggio per gli studenti è chiaro, «non abbiate paura di seguire ciò che vi appassiona».

Proprio come Cristina Nali la cui curiosità e dedizione l'hanno portata a diventare una leader nel suo campo, «anche voi potete fare la differenza, dovunque i vostri interessi vi portino» sottolinea. La sua formazione è la prova che il successo non è mai un sentiero rettilineo, ma un viaggio di scoperta, fatto di scelte coraggiose, duro lavoro e la capacità di rimanere fedeli a ciò che si ama davvero. ●